



Riconoscere e raccontare lo straordinario delle nostre esperienze quotidiane

Padre Rudi, un prete che da molti anni mi conosce e mi ha accompagnato spiritualmente e non solo, già l'anno scorso e pochi giorni fa me lo ha ripetuto, mi aveva invitato a riprendere l'abitudine, come facevo in Brasile, di raccontare e condividere ciò che vivo. In particolare sulla vita di accoglienza in canonica a Castiglione, vista come un'esperienza molto bella e significativa. Come un discepolo che sta cercando di camminare con il suo maestro ed è chiamato a condividere questo cammino, ci provo. Alle volte la semplicità e l'ordinarietà della vita quotidiana sembrano impoverire e rendere insignificante il nostro vissuto. Abbiamo appena celebrato la Pasqua, e anche questo può cadere nel ritmo quotidiano, normale delle cose, quando invece sappiamo bene che di normale e quotidiano non ha proprio niente. Anche in canonica a Castiglione il vivere assieme in sette, italiani e africani, giovani e adulti, rischia di scadere nella routine. Trovarsi a cena, come ieri sera, con Koliba, Mussa, Lamine, Yaya, Pino e Alessandro, Roberta e la nipote Ilaria che sono venute a preparare e condividere la cena con noi, non è una scena normale di tutti i giorni, ha qualcosa di speciale. Il fatto che questo poi si ripeta per tre sere la settimana, e che è dal 12 ottobre del 2015 che succede, rende il tutto un'esperienza molto ricca e per niente ordinaria. Certo i ragazzi spesso parlano poco, ma anche ieri sera hanno ascoltato i vari discorsi che si facevano, hanno aiutato a servire la cena e sparcchiato e lavato i piatti. Alessandro come sempre aveva apparecchiato, mettendo anche un piccolo ovetto di cioccolata per ciascuno; aveva preparato l'acqua già bollente e appena Roberta è arrivata hanno cotto il riso. Ci eravamo già salutati ed erano già per le scale, quando Alessandro mi ha ricordato che non si erano segnate sul calendario per il prossimo mese. Allora le ho chiamate, sono ritornate, si sono accordate e hanno segnato sul calendario la loro disponibilità per giugno.

"Ed ecco, in quello stesso giorno due di loro erano in cammino per un villaggio ... Mentre conversavano e discutevano insieme, Gesù in persona si avvicinò e camminava con loro. ... quando fu a tavola con loro Allora si aprirono loro gli occhi e lo riconobbero"

don Orazio

MESE DI MAGGIO

Anche quest'anno la nostra Parrocchia intende vivere intensamente il mese di maggio, tradizionalmente dedicato alla devozione a Maria. Di seguito sono presentati tutti gli appuntamenti proposti.

RECITA DEL ROSARIO, ORE 20.30

Giovedì 2 maggio: celebrazione unitaria della nostra zona pastorale presso il Santuario di Santa Maria della Pace - Madonna di Campagna per la solenne apertura del mese di maggio.



Da lunedì a venerdì, recita del Rosario nelle seguenti località:

- corte Veronesi
- chiesetta dei Casotti, dedicata alla Madonna del Rosario
- chiesetta della Bassana
- corte Dalla Ba'
- chiesa parrocchiale

Martedì 14 maggio alla chiesetta della Bassana: rosario con i bambini e i ragazzi del catechismo assieme ai genitori.

CELEBRAZIONE DELLE MESSE, ORE 20.30

- Giovedì 9 maggio: corte Faltracco-Bighignoli, dietro chiesetta dei Casotti
- giovedì 16 maggio: casa Elisa e Luigi Bertaso
- martedì 21 maggio: presso corte Bendazzoli
- giovedì 23 maggio: presso corte Dalla Ba'
- venerdì 31 maggio: conclusione del mese di maggio nella chiesetta della Bassana



Festa della comunità Conclusione dell'anno catechistico Domenica 26 maggio 2019

Il programma della giornata:

Ore 10.30: S. Messa
Ore 12.30: Pranzo comunitario (offerta libera)
Durante il pranzo: momenti di animazione

Tutti siamo caldamente invitati a partecipare.

Il progetto Accoglienza

Uno dei giovani ospitati in parrocchia racconta la sua storia

Vi presento Lamine, il più giovane dei nostri accolti, ha 19 anni ed è originario del Mali. È in Italia da 2 anni e parla perfettamente la nostra lingua. Gli ho chiesto se gli andava di raccontarci del suo passato, la sua infanzia, ma di primo acchito mi ha detto di no, perché lo rattristava troppo... poi un po' alla volta si è raccontato.



Lamine Sidibe

“Sono orfano e in Mali non ho lasciato nulla che mi trattenesse; ho vissuto nella famiglia di uno zio dove non mi sentivo amato e mi mancava il necessario per vivere e nessuna prospettiva perché la situazione migliorasse. Così ho intrapreso il viaggio verso l'Europa che è durato tre mesi e mezzo. Sono partito insieme a quattro amici maliani. Il primo stato attraversato è stato il Burkina Faso, poi il Niger e infine la Libia. Il periodo della Libia è in assoluto il più brutto della mia vita, è un paese completamente fuori controllo, non c'è nessuna autorità: vive l'anarchia e le persone possono essere incarcerate senza motivo e per la loro liberazione vengono chiesti soldi alle famiglie, se queste non possono mandarli, vengono uccisi. Questa è la sorte che è toccata ai miei compagni di viaggio: sono stati sgozzati..

(fin che racconta questa esperienza è fortemente provato...)

E tu come ti sei salvato?

Ho incontrato un signore libico che mi ha notato perché ero molto giovane e dormivo in rifugi di fortuna, e mi ha detto che era molto pericoloso stare per strada. Visto che non sapevo cos'altro fare sono andato a casa sua, mi ha accolto in famiglia come un figlio provvedendo al cibo, ai miei vestiti, alle scarpe e mi ha dato anche dei soldi perché potessi fare il viaggio. Fin che ero con loro li aiutavo nel piccolo supermercato di famiglia. Mi ha proposto di adottarmi.

Perché non hai accettato la sua proposta?

La Libia non è un posto che permette di vivere liberamente e, nonostante la generosità del mio benefattore, non mi sono sentito di fermarmi, così mi sono imbarcato. Il viaggio in mare è durato parecchi giorni, uno dei quali fermi senza carburante in mare aperto.

(fa un'altra pausa...)

È un miracolo se sono qui! Sono tanti quelli che non ce l'hanno fatta in mare, molti di più di quelli che sono arrivati.

Anche per non angosciarlo troppo cambio discorso:

Ora cosa stai facendo?

Sto facendo un tirocinio come idraulico, che finirò a maggio, ma il titolare mi ha detto che mi assumerà.

Sono contenta e ti auguro che si realizzi.

Poi quando avrò un lavoro cercherò una casa con altri ragazzi.

Hai sogni?

No, il mio sogno è il mio quotidiano che sto realizzando, più in là è meglio lasciar stare!

Lamine e Simonetta

Domenica 19 maggio

**Festa delle coppie
e degli anniversari di matrimonio**

È un'occasione per riscoprire e rivitalizzare insieme il valore del sacramento del matrimonio e della vita di coppia in famiglia. Seguirà il pranzo per le coppie che vogliono partecipare
(per prenotazione: Maria, tel. 3490881119; Monica, tel. 3283638397)

Domenica 26 maggio

**Festa dei Popoli
a Villa Buri**

Oltre a partecipare a questo importante appuntamento, come abbiamo fatto già negli anni scorsi ci troviamo come parrocchia alle ore 18.30 a Villa Buri per aiutare a smontare e per i vari servizi a chiusura della festa.

La sagra di San Rocco

Si svolgerà dall'10 al 16 agosto

Anche quest'anno nel mese di agosto vivremo insieme la tradizionale sagra del nostro patrono San Rocco. Per la nostra comunità è un'occasione di festa, ma anche un'opportunità per stare e lavorare insieme. È importante soprattutto per la presenza e il coinvolgimento di giovani e giovanissimi perché il loro entusiasmo

testimonia che la nostra è una comunità "viva".

Alcuni

preparativi, tra cui le pratiche burocratiche, sono stati avviati nei mesi scorsi ma il lavoro da fare anche quest'anno sarà tanto e naturalmente sarà necessaria la presenza e l'azione di tante persone. Per questo invitiamo tutti a partecipare agli incontri di preparazione, opportunamente pubblicizzati negli avvisi parrocchiali, e a dare il proprio contributo: piccolo o grande che sia, è sempre importante. A quanti sono già impegnati e a quanti decideranno di proporsi per la buona riuscita della festa del nostro Santo Patrono va il grazie di tutta la comunità di San Rocco di Castiglione.



Sagra 2018: foto di gruppo dei volontari



La statua di San Rocco alla celebrazione all'aperto

Il Comitato organizzatore

Verona Minor Hierusalem, una città da valorizzare assieme

Dalla riscoperta di un antico percorso alla proposta di tre nuovi itinerari

VERONA MINOR HIERUSALEM è una bella realtà della nostra città che tanti ormai conoscono e a cui tanti aderiscono come volontari. Vale la pena quindi darne una seppur breve spiegazione per conoscerla e magari per iniziare a farne parte.

Un antico percorso di pellegrinaggio

Fin dal Medioevo la figura del pellegrino ha caratterizzato la storia della cristianità europea. Le persone decidevano di intraprendere il lungo cammino del pellegrinaggio per diversi motivi: la conoscenza dei luoghi sacri, l'adempimento di un voto, la richiesta di una grazia, il ringraziamento per averla ricevuta... Ma per tutti c'era la convinzione che il cammino fisico, a piedi, diventava anche un cammino spirituale, di preghiera e di conversione.

Le grandi mete del pellegrinaggio storicamente erano tre: Terra Santa, Roma, Santiago di Compostela.

Naturalmente i luoghi della vita terrena di Gesù erano i più ambiti, ma essendo molto lontani risultavano difficilmente raggiungibili. È per questo che in alcune città dell'Europa e dell'Italia sono sorti dei percorsi che si rifacevano alla Terra Santa e permettevano di compiere il pellegrinaggio come se si fosse negli stessi Luoghi Santi.

Verona divenne una di queste città e meritò il titolo di Minor Hierusalem, Gerusalemme minore. Il sigillo ufficiale è del 1474, ma questa idea è molto più antica e risale addirittura all'epoca dell'Arcidiacono Pacifico, una delle figure più importanti della Chiesa Veronese (Quinzano 776-778 - Verona 845).

Come bene spiega la pubblicazione Verona Minor Hierusalem. Alla riscoperta di un antico percorso (a cura di Davide Galati, Marta Scandola e Martino Signoretto, Gabrielli editori, Verona, 2011) queste sono le somiglianze fra Verona e Gerusalemme: Santa Maria di Nazaret rappresenta appunto Nazaret, San Zeno in Monte corrisponde a Betlemme, Santa Maria in Organo rivive l'entrata in Gerusalemme, la chiesa dei Santi Siro e Libera



Sigillo del 1474 con l'effigie di San Zeno e la scritta "VERONA MINOR HIERUSALEM DI ZENONI PATRONO"

continua a pg.4

		ore 20.30	Rosario e Messe in vari luoghi della parrocchia
GIOVEDI	2	ore 20.30	Apertura del mese di maggio presso il Santuario di Madonna di Campagna
GIOVEDI	9	ore 20.30	S.Messa alla cappella dei Casotti, dedicata alla Madonna del Rosario
DOMENICA	12	ore 10.30	Celebrazione della Prima Comunione per il gruppo di 4a elementare
MARTEDI	14		Celebrazione del Santo Rosario per i bambini e i ragazzi del catechismo assieme ai genitori
GIOVEDI	16	ore 20.30	S.Messa a casa di Elisa e Luigi Bertaso
DOMENICA	19	ore 10.30	S.Messa per coppie e anniversari di matrimonio. Segue pranzo comunitario
MARTEDI	21		S.Messa presso corte Bendazzoli
GIOVEDI	23	ore 20.30	S.Messa presso corte Dalla Ba'
DOMENICA	26	ore 10.30	S.Messa di chiusura dell'anno pastorale e catechistico Festa della comunità con pranzo comunitario
VENERDI	31	ore 20.30	Conclusione del mese di maggio nella chiesetta della Bassana

continua da pg. 3

riprende il Cenacolo, la Santissima Trinità si rifà al Monte degli Olivi, San Rocchetto ripresenta il Golgota, Sant'Elena richiama la scoperta della croce e infine Santa Toscana ricorda il luogo del Santo sepolcro.

Tre nuovi itinerari

A partire da questo percorso, nel novembre del 2016 è iniziato il Progetto **VERONA MINOR HIERUSALEM, UNA CITTÀ DA VALORIZZARE ASSIEME**, da poco diventato Fondazione, che in due anni ha ideato tre nuovi itinerari in città, soprattutto in sinistra Adige, denominati rispettivamente "Rinascere dall'acqua, Verona aldilà del fiume", "Rinascere dalla Terra, Verona crocevia di civiltà, storia e cultura", "Rinascere del Cielo, tra le note di Mozart e una nave di Santi". I tre itinerari permettono di visitare complessivamente diciassette chiese e possono essere compiuti sia sotto forma di turismo culturale, sia come pellegrinaggio, con credenziali da vidimare in ciascuna chiesa visitata a conferma del percorso compiuto. Ma di questo e della possibilità di partecipare come volontario al Progetto parleremo nei prossimi numeri del giornalino.

Maurizio

Pillole di Papa Francesco Piccole riflessioni da meditare

Chi ha ricevuto tanto deve imparare a dare tanto. Non è un caso che il Vangelo di Matteo, subito dopo aver regalato il testo del "Padre nostro", tra le sette espressioni usate si soffermi a sottolineare proprio quella del perdono fraterno: «Se voi infatti perdonerete agli altri le loro colpe, il Padre vostro che è nei cieli perdonerà anche a voi; ma se voi non perdonerete agli altri, neppure il Padre vostro perdonerà le vostre colpe»

(Mt 6,14-15)

ANGOLO DEI BAMBINI

Il paradiso degli animali

San Rocco era un grande santo che percorreva le strade del mondo e guariva gli uomini e gli animali. Si portava sempre dietro un cane che si chiamava Rocchetto. Un giorno San Rocco morì. Il cane, con le lacrime agli occhi, si mise ad ululare pieno di tristezza e, in pochi minuti, morì pure lui. Rocchetto aveva una piccola anima leggera, tanto che arrivò alla porta del paradiso assieme a San Rocco. San Rocco bussò con il bastone da pellegrino e disse il suo nome con sicurezza. San Pietro s'affrettò, aprì il portale a due battenti, ma, ad un tratto, si accorse che dietro l'ombra del santo, vi era l'ombra di un cane. "Alto là! Non c'è posto per i cani in paradiso!", gridò. San Rocco senza esitare un istante, disse con forza: "Bisognerà pure trovare un posto a questo cane! Mi ha salvato la vita ed è santo anche lui, a modo suo!". "Pussa via!", gridò più forte, San Pietro, al cane. "No!" ribatté San Rocco, "Voglio parlare direttamente con Dio. Rocchetto è troppo buono per star fuori! Perché non dovrebbe entrare in paradiso?" Il buon Dio che dall'alto seguiva la discussione diede ragione a San Rocco e fece entrare in paradiso anche il cane che arrivò di corsa e si accucciò ai suoi piedi. San Pietro montò su tutte le furie! Non voleva diventare il portinaio dei cani. E inoltre non trovava giusto che entrasse solo Rocchetto e gli altri animali fossero esclusi. Per cui insistette: "Signore, se volete che io tenga ancora le chiavi, dovete far entrare anche il mio gallo: sta su tutti i campanili e chiama i peccatori a far penitenza. È anche quello un modo di essere santi!". A questo punto vi fu un gran battibecco. Tutti i santi che avevano voluto bene a qualche animale si misero a protestare. "E la mia colomba?", disse Noè. "La mia colomba che mi ha portato il ramoscello d'ulivo?". "E la balena che mi ha ospitato per tre giorni nel suo ventre?", esclamò Giona. "E il porcellino che mi ha salvato dalla noia?" intervenne Sant'Antonio. "E fratello lupo, i fratelli uccelli, i fratelli pesci?", disse San Francesco. Finalmente il Padre Eterno, che non aveva mai smesso di sorridere, intimò il silenzio, ed esclamò: "Rocchetto che è accucciato sui miei piedi, fa salire fino al mio cuore, come una preghiera, il calore della sua bontà. Pace agli animali! Fate entrare gli animali che i santi hanno amato!". Si vide, allora, una strana processione. Bestie a quattro e due zampe, bestie con il pelo o le penne, uccelli e pesci... avanzavano lentamente verso il trono di Dio. C'era una grande bontà in tutti quegli animali che rendevano più luminoso lo splendore del paradiso. Gesù, che non aveva ancora detto niente, notò che mancavano l'asino e il bue e disse: "Mi hanno riscaldato con il loro fiato quando ero bambino". L'asino e il bue vennero di corsa. Gesù li accarezzò sorridendo ed esclamò con Dio, suo Padre: "Oh, adesso il paradiso è proprio come l'abbiamo pensato fin dall'eternità!".

Riduzione e adattamento Il paradiso degli animali di Jean Quercy, in Luigi Santucci, Le storie del Regno, Ed. Paoline, Milano.

CASTIGLIONE.COM è un periodico della parrocchia di Castiglione (VR)

Responsabile:
Don Orazio Bellomi
Cell. 331 7063985

Redazione:
Bertinat Margherita
Compagni Maurizio
Dal Forno Giovanna
Giuliani Gianni
Mosconi Raffaella
Venturi Simonetta